

Bureau national interprofessionnel du cognac
contro
Yves Aubert

(domanda di pronunzia pregiudiziale,
proposta dal tribunal d'instance di Saintes)

« Pregiudiziale — Istituzione di quote destinate allo smercio
e quote destinate all'immagazzinamento — Compatibilità
con l'art. 85 del trattato CEE »

Relazione d'udienza	4790
Conclusioni dell'avvocato generale Sir Gordon Slynn presentate il 15 settembre 1987	4799
Sentenza della Corte 3 dicembre 1987	4808

Massime della sentenza

1. *Concorrenza — Intese — Accordi fra imprese o associazioni d'imprese — Accordo concluso da due gruppi di operatori economici riuniti in seno ad un ente di diritto pubblico (Trattato CEE, art. 85)*
2. *Concorrenza — Intese — Lesione della concorrenza — Accordo che stabilisce delle quote di produzione (Trattato CEE, art. 85, n. 1)*
3. *Concorrenza — Intese — Pregiudizio per il commercio fra Stati membri — Accordo che stabilisce una quota destinata allo smercio per un prodotto semifinito (Trattato CEE, art. 85, n. 1)*
4. *Concorrenza — Norme comunitarie — Obblighi degli Stati membri — Decreto ministeriale che renda obbligatorio un accordo in contrasto con l'art. 85 — Incompatibilità [Trattato CEE, artt. 3 f), 5 e 85]*

1. Il fatto che un accordo intercategorie sia concluso da due gruppi di operatori economici nell'ambito di un ente di diritto pubblico non lo sottrae all'applicazione dell'art. 85 del trattato.
2. L'accordo che stabilisca delle quote di produzione e dei contributi dovuti in caso di superamento delle stesse è atto a restringere la concorrenza fra produttori in quanto, penalizzando qualsiasi incremento di produzione, tende a mantenere inalterata la situazione esistente e rende più difficile per un produttore il miglioramento della propria posizione concorrenziale sul mercato.
3. Accordi che impongano il pagamento di contributi in caso di superamento di quote smerciabili possono pregiudicare gli scambi fra Stati membri qualora riguardino un prodotto semifinito il quale, benché non sia normalmente spedito fuori dalla regione di produzione, costituisce cionondimeno la materia prima di un altro prodotto venduto nell'intera Comunità.
4. Il fatto che uno Stato membro rafforzi gli effetti di accordi in contrasto con l'art. 85 del trattato, rendendoli, mediante un decreto di estensione, obbligatori per tutti gli operatori economici del settore, è incompatibile con gli obblighi imposti agli Stati membri dall'art. 5 del trattato, in relazione agli artt. 3, lett. f), ed 85.

RELAZIONE D'UDIENZA
presentata nel procedimento 136/86 *

1. Antefatti e fase scritta

L'attore nella causa principale, il BNIC (Bureau national interprofessionnel du cognac) è un'organizzazione fra categorie in fatto di mercato dei vini e dell'acquavite di Cognac, istituita da norme legislative e da regolamenti che risalgono al 1941 e sono stati più volte emendati. Secondo le norme in vigore all'epoca dei fatti di cui è causa (decreto del ministro dell'agricoltura 10 maggio 1975), il BNIC comprende:

- a) due personalità che rappresentano rispettivamente la viticoltura e il commercio

della regione che dà diritto alla denominazione d'origine controllata « Cognac », personalità nominate dal ministro dell'agricoltura;

- b) delegati dei viticoltori e delle cooperative di distillazione e rappresentanti dei commercianti e dei distillatori (bouilleurs) di professione, nonché delegati delle attività connesse del pari nominati per tre anni dal ministro dell'agricoltura che egli sceglie da elenchi stesi dalle organizzazioni di categoria.

A norma del decreto 14 novembre 1960, i lavori del BNIC sono presieduti da un inge-

* Lingua processuale: il francese.